

FIRENZE-ROMA (IL SETTEBELLO)

IN TRENO

INGORGHI, TRENI E MAGHI

BIANCO ROSSO VERDE

ROSSO BIANCO VERDE

LA VERGINITA' o INCREDIBILMENTE VERGINE

CENTO UOMINI E UNA DONNA

UNA DONNA E CENTO UOMINI

UNA DONNA E MOLTI UOMINI

C. 7-27

b) pagine 20 (con note manoscritte)

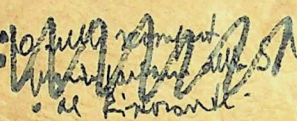
"Chiusura per la..."

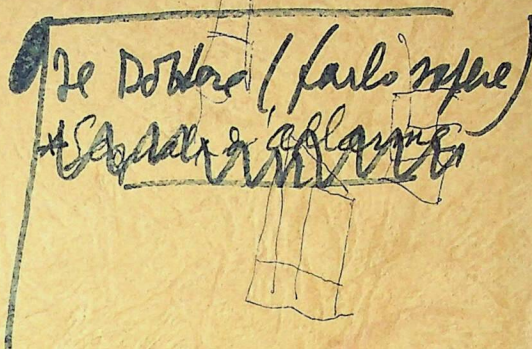
W

x De figure industriale: cc no non
monogram, no vedo

x La rivolta del Galileo


x De naso del Timido

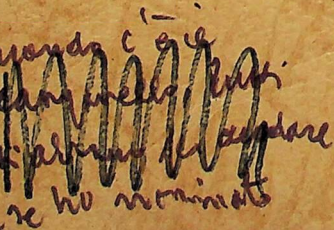
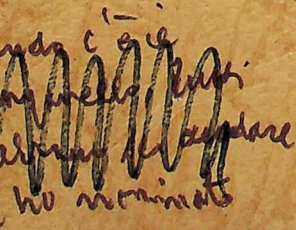
A Galleria: 
"Al Fittorini"


De Dottore (parlo sopra)
+ ~~Scambi e allarme~~

UNA DONNA E CENTO UOMINI

mettere e infastico
nella serie inimale
e a tavola (non posso ridere)
myself e protettore
fatto dopo il...

mettere e rilegna
di quattro 
in la forma

quando c'è
dopo quello 
e prima 
che ho nominato

per "Restanti"?

"Conoscenza" ~~W~~ ~~W~~

Penelope per la giudice ~~W~~

● La colonia (?) De naso (del Timido)

● Galleria (e per bomba)

Autunno. Frigidario - ecc.

● Scambi occhiali col protettore

NOVEMBRE 1964

U



Faint text or markings below the first stamp.



Faint text or markings below the second stamp.



Faint text or markings below the third stamp.



Faint text or markings below the fourth stamp.



Faint text or markings below the fifth stamp.



Faint text or markings below the sixth stamp.

--oOo--

... la mattina, alle 10,30, parte da Mi-
lano per fare il lunario "settimanale", col suo cane
di razza tedesca. Vi si trova spesso qualche
bella signora, se questa volta ce n'è una bellissima, la
che cammina sulla banchina, seguita da un fascio-

" UNA DONNA E CENTO UOMINI "

(idea per un film)

... gli streggi così come fossero un solo solo. Perfino
una bambina di una decina di anni resta per un istante
immobile al passaggio della dca, col suo galletto
in mano.

--oOo--

... immediatamente. Si può dire
che il nostro film riguarda appunto l'ardente,
costante immaginazione sessuale degli italiani, i
loro desideri erotici e sentimentali di cui durante
questo viaggio arriva occasione di conoscere il ric-

Tutte le mattine, alle 10,30, parte da Milano per Roma il lussuoso "settebello", col suo carico di borghesia nostrana. Vi si trova spesso qualche bella donna, ma questa volta ce n'è una bellissima, la cui apparizione sulla banchina, seguita da un facchino carico di valige, fa scattare come dei fari gli occhi di tutti, poveri e ricchi, giovani e vecchi, viaggiatori e no, e due carabinieri che l'ammirano con gli stessi gesti come fossero un uomo solo. Perfino un bambino di una dozzina di anni resta per un momento immobile al passaggio della dea, col cono gelato in mano.

Tutti si voltano, insomma, e mettono in moto la loro immaginazione immediatamente. Si può dire che il nostro film riguarda appunto l'ardente, scatenata immaginazione sessuale degli italiani, i loro complessi erotici e sentimentali, di cui durante questo viaggio avremo occasione di conoscere il ric-

co campionario.

Il film ha inizio che mancano appena due o tre minuti alla partenza. L'atmosfera è concitata e rumorosa, e gli sguardi di questo e di quello inquadrano le varie parti del corpo della straordinaria creatura facendole risaltare nell'aria come illuminate magicamente.

Un grosso individuo, appena smontato da un treno giunto al binario di fianco, si è fermato come pietrificato. Ma appena il treno parte sogna di inseguirlo e di balzargli sopra con un salto acrobatico. La moglie e i figli, venuti a incontrarlo, lo distolgono bruscamente dalla sua avventurosa ipotesi.

Anche il capostazione ha tardato ad abbassare la paletta della partenza, e davanti alla donna affacciata al finestrino stravede: la donna per rendere omaggio proprio a lui, gli mostra un seno lasciandolo sgorgare dalla serica camicetta. Grazie, grazie, grida il capostazione inginocchiandosi sulla

banchina con le braccia levate al cielo mentre il "settebello" in breve scompare.

L'affascinante signora si è ben guardata invece dal compiere un minimo gesto di scorrettezza; si è seduta tranquillamente al suo posto, in mezzo a una nuvola di giornali e di riviste, leggermente distratta, leggermente annoiata, ma con molto garbo. Deve essere donna di una certa classe, lo dimostra tra l'altro, il modo discreto ed elegante con il quale si esamina il trucco nello specchietto.

Nel suo scompartimento c'è una coppia di sposi di media età in viaggio di nozze, e altre sette persone, tutti uomini. Che sono, ovviamente, rimasti colpiti da quella straordinaria compagna di viaggio, ma ostentano compostezza e indifferenza compiendo le solite manovre di assestamento : leggono, fumano, e intanto nel loro animo ciascuno comincia ad accendere i soliti pensieri segretissimi dei maschi che però tutti conoscono e che noi abbiamo il privilegio di vedere, come abbiamo potuto fare

1-1-20

fin dal principio.

Così il film acquista un seguito di alternative sui due piani: quello reale del viaggio vero e proprio, con i suoi normali avvenimenti, e quello fantastico di questi pensieri, rapidi più dei lampi, ora più lunghi, che hanno però per fulcro sempre la bella sconosciuta, e a poco a poco si scatenano creando castelli in aria che, possiamo dirvelo fin da ora, crolleranno appena arriveremo a Roma.

Chi può essere questa signora ?

Qualcuno la immagina come una splendida mannequin ad una sfilata, un altro come una mantenuta di altissima classe (che ha per amante un vecchio cadente in carrozzella il quale si accontenta di ammirarla mentre lei fa il bagno); e c'è chi la sospetta addirittura una spia internazionale che la polizia, ecco, viene a prelevare; la sposa, invece, essendosi accorta che suo marito è tutto intento a guardare la bella sconosciuta, la immagina come prostituta che batte i marciapiedi della capitale.

Intanto il "settebello" è ormai nel cuore della campagna lombarda, e dopo il solito silenzio un po' imbarazzante, punteggiato da sguardi che si sorvegliano a vicenda nel timore che qualcuno osi stringere per primo rapporto con la donna, si è imbastita una delle solite conversazioni da treno, in cui si abordano con disinvoltura i problemi scottanti del Paese, dalla recessione economica al matrimonio, dalla politica al cinema, alla televisione, al topless, alle tasse, ma tutti si sforzano di essere più spiritosi, più spregiudicati, più sarcastici degli altri, di primeggiare, non senza qualche asprezza.

Invano cercano di travolgere nei discorsi la donna, ma questa risponde con dei monosillabi, con degli accenni di frasi evasive e i suoi occhi trascorrono con la stessa indifferenza la rivista, il paesaggio, o le facce dei presenti.

Anzi, a un certo punto, sembra stia per addormentarsi e tutti abbassano la voce. E siccome

il treno sta passando su un fiume, qualcuno è stimolato a vedere se stesso come un satiro sbucare tra il fogliame e gettarsi sulla sconosciuta che gli appare come una ninfa; e un altro la vede invece travolta dalle acque, lui che la salva, le fa la respirazione artificiale, che si trasforma in un furioso amplesso.

Qualche viaggiatore che passa lungo il corridoio lascia naturalmente il suo contributo di fulminei desideri sull'altare della meravigliosa creatura : un bacio, un morso, un grido; e dallo scompartimento vicino vengono ogni tanto a dare un'occhiata quelli di una intera squadra di calcio suscitando la gelosia dei nostri che tirano le tendine credendo di avere un diritto di esclusiva sulla bella donna per il solo fatto di essere seduti vicino a lei. C'è anche un noto tenore che di quando in quando viene a gettare un'occhiata dentro lasciando nell'aria un acuto, un accenno a una romanza, quasi che la donna potesse sentire e seguirlo

7.

poi come fosse il piffero magico.

Chi potrebbero essere i nostri otto ?

Uno potrebbe essere un avvocato romano, piuttosto anziano che si dà arie giovanili, e si compiace della sua brillante parlantina. Un altro, un medico torinese sui trentacinque, secondo il quale siamo tutti malati, malati di mente, e non essendovi più valori morali che fanno da tessuto connettivo, si galoppa verso un processo generale di dissociazione e di rincretinimento. Ci potrebbe anche essere un assistente universitario di filologia, giovane, che solidarizza con questa interpretazione disastrosa della vita moderna, e afferma che noi tutti ormai parliamo come automi senza conoscere il significato originario delle parole e mette in imbarazzo i compagni di viaggio interrogandoli sul significato dei vocaboli. Poi, un commerciante di vini, emiliano, sulla quarantina, che va a Roma con la speranza di farsi togliere una tremenda multa per frodi alimentari che ovviamente, se

condo lui, gli hanno affibbiato a torto. E inoltre un frate romano sulla trentina, che afferma che la causa generale di questo franamento è la mancanza di fede; non si crede più in Dio, ma il commerciante di vini protesta e dice : chi crede in Dio alzi la mano. E tutti alzano la mano come un sol uomo, meno la sconosciuta che in quel momento è intenta a prendere le fotografie dal finestrino. Ci sarà poi un industriale milanese che assume il ruolo dell'uomo sicuro di sé e ripete che la vita è un rapporto di forza e chi pecora si fa il lupo la mangia. E poi lo sposo, cassiere di una piccola banca veneta, uno dei più insistenti nel fissare la bella signora, mentre sua moglie, dopo essersi tolta le scarpe, che le fanno male, si assopisce sulla spalla del marito aprendo ogni tanto mezzo occhio per controllare la situazione. E per finire, un siciliano taciturno, commerciante in agrumi, il quale ostenta sino al ridicolo la sua indifferenza per la bella signora che, s'intende, gli piace forsennatamente, e la chiu

de in casa per sottrarla agli sguardi degli altri, tira giù tapparelle, sbarra porte, fa tutto buio, ma nel buio continuano a brillare gli occhi avidi degli altri compagni di viaggio ai quali dà la caccia spegnendoli con lo smoccolatoio come fa un sacrestano con le candele, ma più ne spegne più si accendono esasperandolo.

Continuano a sfilare paesi, stazioni, monti e la nostra signora è sempre silenziosa e appartata. Non sospetta neppure lontanamente che è palleggiata dall'uno all'altro, senza tregua; che la sua figura è sempre di scena nella mente di quegli uomini, ingigantita, rimpicciolita, con strani colori, con deformazioni da cartone animato, e sublimazioni, canti osceni o canti serafici, ora nuda ora ridente, ora piangente, ora che corre, che urla, che implora, che ama, che dà schiaffi o ne prende, che passa da una alcova ad un'altra e che con uno parla veneto, con un altro siciliano, con un terzo bolognese; e fra tante incessanti sue metamorfosi,

si sviluppa anche la rivalità dei suoi compagni che però non la lasciano trapelare mai. Anzi, si scambiano cortesie proprio quando nella fantasia stanno freddamente massacrando qualche rivale. Ogni tanto si ode un colpo di rivoltella - chissà chi lo avrà pensato - e deflagra nell'aria un seno, una coscia, o si ode un sospiro d'amore, mentre, poniamo, il controllore sta controllando i biglietti.

Ma da fugaci accenni, timidi tentativi, le immaginazioni scabdate dal ritmo del treno, prendono sempre più corpo, e ciascuno dei nostri vi si affeziona, e la porta avanti come un romanzetto, un romanzetto a puntate, poiché di quando in quando devono interrompersi, alternarsi con le esigenze del viaggio.

Per esempio lo spogliarello che lo sposo ha cominciato a immaginarsi a Bologna sarà interrotto da tante futili circostanze, e a Firenze sembrerà sia lì per divampare, ma poi neppure alle soglie di

Roma riuscirà a compiersi, per causa della moglie ignara che lo distrae sempre sul più bello domandandogli : A cosa pensi ? Così pure per gli altri tutto si snoderà a puntate, corte o meno corte, intrecciandosi con lo sviluppo altrettanto graduale, delle farneticazioni degli altri.

Il medico torinese sarebbe felice di restare solo con questa creatura : perciò gli vien fatto di pensarla che sviene improvvisamente. Che sta male, un malessero passeggero. Che però basta per ottenere che gli altri siano cacciati fuori e lui resti solo col diritto di esplorare quella meravigliosa creatura, quel corpo. La visita, la auscultazione, dica trentatré, si trasformano in una incandescente scena d'amore: si amano così tremendamente, incessantemente, che quando vengono ad aprire non li trovano più perchè si sono consumati a furia di amplessi.

Ma lo interrompe lo scoppio di una bomba H.

La conversazione, accalorandosi, è giunta a toccare la pace e la guerra, e l'assistente universitario vede l'Italia, lo stivale, reso deserto dalla terribile arma; non c'è rimasto più nessuno. Se non lui e lei, che appare dal fondo nuda come Eva. Invece del dolore per l'immane sciagura, in lui si manifesta gioia perché potrà vivere senza rivali con questa donna. E le insegna il significato delle parole, come se la vita ricominciasse solo da loro. Improvvisamente, però, appare all'orizzonte qualche altro superstite dell'immane sciagura, e questi superstiti hanno proprio la faccia dei compagni di viaggio. E lei si lascia corteggiare dall'uno e dall'altro facendo soffrire le pene dell'inferno all'assistente universitario che infine le grida: Puttana, puttana, proprio nel momento in cui nella realtà sorride alla donna nell'accenderle con un inchino la sigaretta.

L'industriale forte si rivela un fanciullo, un sentimentale : vuole sapere se ama lui o il

suo denaro ; la donna lo esalta fino al punto che lui scoppia a piangere dalla gioia, come un bambino.

Il commerciante di vini invece piange di dolore : vorrebbe convincere la bella sconosciuta ad ammazzarsi insieme a lui. Il suicidio è la carta che gli resta, o il carcere, essendo la multa di una cifra mortale ; se non riesce a corrompere i romani, sarà la fine. Ma per fortuna la sconosciuta è pazza di lui e lo vuole salvare. Al Ministero delle Finanze, trasvolando da un ufficio all'altro, seducendo l'uno e l'altro degli impiegati, dall'usciera fino al più alto dei funzionari, giunge dal Ministro da cui esce nuda, ma con la carta della multa strappata in mille pezzi che scende come neve sui due amanti che ora sono a Cortina.

Il siciliano si vede nel castello che sta passando davanti al finestrino proprio ora: lui e lei. Sarà vergine ? Questo è il problema.

Centinaia, migliaia di persone, aspettano la grande notizia fuori della camera da letto. Quando constata che è vergine, dà un urlo e spalanca il balcone annunciando alla folla che è vergine, e si fanno grandi festeggiamenti coi fuochi d'artificio.

Il frate sente queste caldo crescere sensuale intorno alla donna, e dopo averla processata come al tempo dell'Inquisizione, (anche la donna parla in latino) immagina che i suoi compagni di viaggio si buttino ai suoi piedi confessando i loro innominabili desideri. Ma ad un tratto è lui che si getta ai loro piedi, è lui che si deve confessare, tutti si confessano precipitosamente, l'uno all'altro, finché animati da un impeto di riscatto, spogliano la donna per fustigarla, per punirla come fosse il peccato stesso, e la buttano fuori dal finestrino.

Questo nel momento in cui la donna si è alzata non per buttarsi dal finestrino, ma per andare al vagone ristorante. L'assistente università

rio non vorrebbe andarci per ragioni economiche, danno uno stipendio da fame, come ha detto in un momento di sfogo, ma non vuole abbandonare la donna nelle mani degli altri.

C'è stata una specie di gara per sedersi al tavolo della donna, e i vinti hanno accresciuto, nell'intimo, la loro segreta rivalità per i vincitori. Che sono l'avvocato, l'industriale milanese, e il medico.

Avvertito dai camerieri, ha fatto capolino per un istante anche il cuoco che pensa di avvelenare tutti con il cibo, e poi in mezzo a quel cimitero, proseguire il viaggio, e lui e i camerieri fanno orge di spaghetti e d'amore.

Chi è riuscito però ad attaccare discorso con la donna, cercando di farsene un monopolio, è soltanto l'avvocato. Contro di lui perciò si concentrano le immaginarie vendette degli altri. (lui parla sempre ed è perciò il solo che non ha tempo di immaginare niente, o quasi). Chi lo

aspetta dietro la siepe con un fucile a lupara, chi, come il filologo, lo immagina impotente, mentre arriva lui che si esibisce in straordinari salti da acrobata di fronte alla donna, che è estasiata come nei fumetti, e poi si carica sulle spalle la donna lasciando in un angolo l'avvocato tutto umiliato per poi scomparire nella foresta mentre il treno arriva a Firenze. Dove il medico sogna di scendere insieme alla sconosciuta, a braccetto, lasciando tutti gli altri annichiliti.

E intanto anche Roma si avvicina, e arrivano i nostri : nell'euforia del pranzo portano tutti le loro immaginazioni di cui conosciamo per taluna i precedenti, al punto massimo di frizione. Sempre distinti, educati, corretti esteriormente, hanno stabilito anzi tra di loro una certa allegra colleganza, e c'è anche chi racconta storielle spinte, facendo protestare il frate, ma nel loro intimo si scatenano e a ritmo più serrato esasperano la loro rivalità.

Il siciliano rapisce a cavallo la donna, il frate si tappa disperatamente le orecchie, come Ulisse e si benda gli occhi per non essere più tentato e raggiunge lo scompartimento come stesse giocando a mosca cieca ; il filologo spara a zero contro tutti barricato sul treno, aiutato dalla donna che gli carica le armi e va a sventolare ai finestrini cartelli su cui è scritto : dategli l'aumento di stipendio ; l'industriale multato, ottenuta l'assoluzione dal fisco, come abbiamo già detto, scia sulla neve con la donna come volando, felice; e l'industriale milanese ha trattato da pecora lo sposo, viene assalito da questi che lo maciulla ferocemente in un corpo a corpo che farebbe la delizia dei nostri ragazzi, proprio sotto gli occhi della donna che tifa per lui.

Il treno rallenta, entra nella stazione, proprio nel momento più epico di questa lotta feroce. Il treno si ferma, tra un crescendo di urla,

baci, amplessi, spari, schiaffi, invocazioni, perchè anche gli altri stanno nel pieno delle singole immaginazioni. Ma dal treno scendono tutte persone calme e gentili, che si salutano con deferenza.

La sconosciuta, così tremendamente tartasata da tutti, è fresca come una rosa, e viene accolta da un bell'uomo aitante, si abbracciano e baciano, poi scompare col suo uomo, all'orizzonte, senza salutare nessuno.

L'avvocato resta piuttosto male per quella fine secca di una sperata avventura, ma non lo lascia certo trasparire mentre fa tanti auguri alla coppia degli sposi : figli maschi, figli maschi.

Il siciliano chiude il film immaginando che la bella sconosciuta gli porta devotamente le valige e che lui va avanti, diritto e superbo, senza degnarla neppure di uno sguardo.

EXTRA STRONG

CIMFABRIANO

Fanno
3 soldi

Assistente

Vedovo (40)

si fanno a lei

all'ingrosso

alle due fianco

vicino al visibili vedovo
di fronte al dominante

Chi è
Vedovo ha un pezzo
L'infantico
Terzo mondo
Dating
Tibet
non sono!
Il padre
150

Principale
Sotto il tel.
Gli occhi
L'associazione dei
Vedi alleg.
I bambini
Galleria

Il refettorio (40)

Il dormitorio (50)

Il dottore (40)

Il vicentino - all'ingrosso

L'industria (oil vico. mobile) -

100
100

~~Il padre~~
~~Il figlio~~
~~Il fratello~~
~~Il cugino~~

- lei
- vedovo
- dormiente
- il dottore
- industriale
- assistente
- ~~Il padre~~
- ~~Il figlio~~



Galleria

Errore
Sei padre, non
è chiaro, non lo
hai separato
contando

• appannata delle donne
vanno

— Grande prego

— Il bere

Principale
Galleria
~~Il padre~~
~~Il figlio~~
• I bambini